

Rassegna stampa del

05 Aprile 2013



Doppia preferenza di genere il ddl è stato approvato

Il provvedimento passa grazie a intesa col centrodestra. Grillini contro

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Con 52 voti a favore, 18 contrari e 2 astenuti L'Ars ha approvato la norma che stabilisce la doppia preferenza di genere. A favore hanno votato il centrosinistra e il centrodestra, contro il M5s e il Pds. Dal tunnel in cui il ddl era finito con una sorta di navetta tra Aula e commissione, si è pervenuti in seguito alle prese di posizione di gruppi di maggioranza e di opposizione con l'annuncio del ritiro di tutti gli emendamenti lasciando in vita il solo art. 1, quello appunto del voto di genere.

«La nostra proposta - ha dichiarato Ciascio a nome del centrodestra, fatta eccezione di Santi Formica - è un ddl stralcio, che contenga un solo articolo sulla doppia preferenza di genere, come è stato votato in commissione Affari istituzionali, senza emendamenti. Le altre proposte, avanzate sotto forma di emendamenti, saranno raccolte e inserite in un ddl organico, su cui lavorare dopo la finanziaria». La proposta è stata accettata dal Governo, che ha rivolto un appello per il ritiro degli emendamenti. «Prendo atto - ha commentato il governatore Crocetta - che prevale una volontà riformatrice di rimuovere, come prevede la Costituzione, gli ostacoli reali della partecipazione delle donne alla vita politica siciliana. In questo modo contribuiremo al rinnovamento della classe dirigente di questa Regione attraverso una nuova partecipazione».

Ma i segnali della complessità del dibattito erano arrivati in mattinata con la presentazione di 102 emendamenti. Ad inizio dei lavori d'Aula il deputato del Pds-Mpa hanno sollevato una pregiudiziale in riferimento ad una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, secondo cui gli elementi fondamentali del diritto elettorale, e in particolare del sistema elettorale propriamente detto, la composizione delle commissioni elettorali e la suddivisione delle circoscrizioni, non devono essere modificati nell'anno precedente alle elezioni... In virtù di questa sentenza tutte le opposizioni hanno chiesto la sospensione della discussione del ddl. Il capogruppo del Pd Baldo Gucciarini, al fine di evitare le conseguenze della sentenza europea, ha proposto il varo solo del doppio voto di preferenza. Il gruppo del M5s ha annunciato che sulla pregiudiziale si sarebbe astenuto. Ma al momento del voto è scoppiato il caso: il presidente Giovanni Ardizzone ha precisato che non sarebbe stato possibile astenersi essendo votazione per alzata e seduta. Quindi l'astensione dei grillini sarebbe valsa come voto contrario. Si sono sollevate le proteste dell'opposizione, costringendo Ardizzone a sospendere la seduta tra le grida «Vergogna!». La pregiudiziale poi è stata bocciata anche in sede di controprova.

Iniziata la discussione generale è stato un fiume di parole dei settori dell'Ars: tutti favorevoli alla doppia preferenza di genere, ma con tanti se e ma. Il centrodestra ha sostenuto che col doppio voto, senza i dovuti accorgimenti, si sarebbe favorito il controllo della mafia sul voto. I grillini con il capogruppo Giancarlo Cancellieri hanno annunciato che senza l'approvazione del loro emendamento (centralizzazione dei seggi elettorali per lo scrutinio) avrebbero votato contro. È calato il gelo nei settori di maggioranza.

Il fuori programma segnala un botta-risposta tra il capogruppo del Pid, Toto Cordaro, e il capogruppo del M5S, Giancarlo Cancellieri.

Il primo, rivolto ai 5stelle: «Pochi mesi fa, quando nel Paese c'era una larga maggioranza che voleva cambiare la legge elettorale nazionale, il vostro padrone Grillo nelle piazze gridava al colpo di Stato. E oggi voi in Sicilia volete cambiare le regole elettorali a un mese e mezzo dal voto». Cancellieri: «La invito a non rivolgersi più con questi toni nei nostri confronti, è una mancanza di stile ed eleganza. Noi non abbiamo mai usato questi toni nei suoi confronti, né nei confronti di altri parlamentari e non lo faremo mai. Siamo in questo Parlamento, come voi, per legiferare e trovare soluzioni per la nostra terra».

DOPO IL RINVIO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bilancio bloccato se non arrivano i 400 mln del Fas

LILLO MICELI

PALERMO. Fiato sospeso negli uffici dell'assessorato regionale all'Economia, dopo il rinvio della seduta del Consiglio dei ministri del 3 aprile che, oltre a dare il via libera al pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, dovrebbe anche consentire di utilizzare 400 milioni del Fas per finanziare il trasporto pubblico locale e i collegamenti marittimi con le isole minori. L'approvazione dell'apposito decreto legge è stato rinviato per effettuare alcuni approfondimenti. Il Consiglio dei ministri, secondo indiscrezioni, potrebbe riunirsi domani o domenica. Ma fino a quando non si avrà la certezza di potere disporre dei 400 milioni di euro, il bilancio non potrà iniziare l'iter parlamentare all'Ars. La commissione Bilancio di Palazzo dei Normanni è già convocata per lunedì prossimo.

Intanto, l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, è impegnato nella redazione dei documenti contabili, contando di arrivare ad una riduzione della spesa di circa il 30%. I singoli capitoli sono stati azzerati e si riparte dal cosiddetto «budget zero», ovvero i dirigenti generali dovranno indicare le spese che ritengono necessarie, indicandone anche le priorità. La tanto discussa «Tabella H» dovrebbe definitivamente scomparire, anche perché finora è stata utilizzata per elargire contribuzioni ad enti e associazioni che fanno capo a questo o a quell'altro politico. Rischiano, però, di essere penalizzati sodalizi che svolgono importanti funzioni sociali, come il «Centro Pio La Torre», impegnato nella formazione della cultura antimafia. Ieri, il presidente del Centro, Vito Lo Monaco, ha inviato una preoccupata lettera aperta al presidente della Regione, Rosario Crocetta, ed ai capigruppo dell'Ars, per il futuro dell'associazione dedicata a Pio La Torre, il segretario regionale del Pci, assassinato dalla mafia.

La riduzione della spesa, considerata la grave crisi economica, è ineludibile. E su questo piano, il governo regionale ha acquisito credibilità a livello di governo nazionale, anche grazie all'abolizione delle Province. Dopo la pubblicazione sulla Gurs



LUCA BIANCHI

della legge che appunto prevede l'abolizione delle Province e la costituzione dei Liberi consorzi di comuni, il presidente della Regione, Crocetta, ha inviato una lettera ai nove prefetti dell'Isola per chiedere di segnalare funzionari in servizio o in quiescenza che, secondo il loro giudizio, hanno i requisiti per essere nominati commissari straordinari per la gestione delle Province, fino al 31 dicembre quando dovrebbe essere già stata approvata dall'Ars la legge che istituisce i Liberi consorzi di comuni.

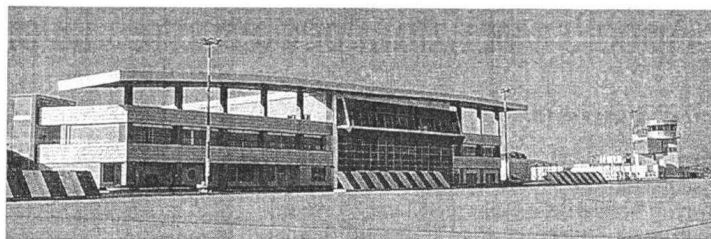
Le Province già commissariate, perché si sono dimessi i relativi presidenti o per fine mandato come quella di Ragusa, sono cinque. Sono rimasti operativi i presidenti delle Province di Palermo, Messina, Siracusa ed Enna.

«I commissari saranno tutti nominati ex novo - ha sottolineato l'assessore alle Autonomie locali, Patrizia Valenti - perché è stata fatta la scelta di non prorogare i poteri dei presidenti in carica fino al 31 dicembre. Pertanto, quei commissari che erano stati nominati per sostituire i presidenti dimissionari, non possono essere confermati». La scelta di Crocetta di chiedere ai prefetti di indicare per la nomina a commissari straordinari di prefetti o vice-prefetti in pensione o alti funzionari della pubblica amministrazione, avrebbe anche l'obiettivo di fare morire sul nascere le prevedibili polemiche che sorgerebbero nel caso in cui la scelta cadesse su funzionari regionali.

I commissari straordinari rimarranno in carica fino all'istituzione dei Liberi consorzi di comuni. Se i tempi saranno rispettati, il 31 dicembre 2013, potrebbe essere indetta una tornata elettorale straordinaria, ma con elezioni di secondo grado.

TRASPORTO AEREO

Il presidente della Soaco, Dibennardo: «Ormai siamo in dirittura di arrivo. Molte trattative, ma c'è bisogno di risorse anche per la promozione»



Comiso, aeroporto agibile a fine maggio ma il primo volo sarebbe a fine giugno

TONY ZERMO

COMISO. Fate presto, perché con l'Etna che tuona e vomita cenere non si può stare tranquilli. Se Fontanarossa dovesse chiudere e si dirottassero i voli su Palermo l'economia di mezza Sicilia resterebbe paralizzata, oltre che per i viaggiatori sarebbe un disastro. Non possiamo pretendere che Sigonella ci spalanchi sempre le porte, quello è un aeroporto militare.

Lo scalo comisano è stato realizzato in parte come ringraziamento per avere ospitato nella vecchia struttura militare i kosovari in fuga dalla guerra, ma è stato anche pensato come facente parte con Fontanarossa dell'asse aeroportuale della Sicilia orientale. Ora si aspetta che quest'asse funzioni e serva a incrementare il turismo di una vasta area della fascia sud dell'Isola e a «proteggere» Fontanarossa in caso di forzata chiusura.

E' tutto pronto, i banchi di accettazione, i bagni, la macchina del caffè, le poltroncine, ma una data precisa di apertura non c'è e non ci può essere perché per inaugurare un aeroporto non basta avere una pista e le strutture di servizio, ma ci vuole almeno un aereo che atterri. E siccome ci sono trattative in corso con parecchie compagnie, la trattativa



LA TORRE DI CONTROLLO DI COMISO

più avanzata è quella con Air One, occorre prima di fissare una data di inaugurazione aver firmato un accordo per l'inizio dei collegamenti. C'è però una data approssimativa, e cioè fine giugno, «se non ci si mettono di mezzo altri ostacoli». E se fosse fine giugno ci sarebbe teoricamente tempo per sfruttare la stagione estiva fino a settembre e accogliere i charter che portano i turisti nei grandi villaggi a mare del Ragusano e servire, allargando

il raggio, anche l'agrigentino, le zone sud delle province di Caltanissetta, Siracusa e Catania. Naturalmente ci saranno difficoltà perché la programmazione delle compagnie aeree avviene con un anno di anticipo.

Il sesto aeroporto siciliano, comprendendo anche Lampedusa e Pantelleria, è sostanzialmente pronto, anche i controllori di volo dell'Enav hanno completato il rodaggio e il pagamento del loro servizio è coperto per due anni dai 4,5 milioni stanziati dalla Regione. Ora bisogna trovare le risorse finanziarie per venire incontro alle richieste delle compagnie aeree, che sono interessate a Comiso, ma dietro finanziamento. «Siamo in dirittura di arrivo. Il nostro programma prevede - dice il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - che da Comiso partano due collegamenti low cost, uno con Roma e l'altro con Milano, e che a questi voli si aggiungano - alleviando il carico di Fontanarossa - i charter della stagione estiva che può durare anche 5-6 mesi. Il traguardo è quello di arrivare nel giro di un paio di anni a 500 mila presenze per rendere autosufficiente lo scalo, ma prima di entrare a regime la Soaco avrà bisogno di sostegni per non entrare in rosso fin dai primi passi. C'è stata di recente una affollata riunione di

sindaci e di rappresentanti di Camere di commercio, di associazioni di albergatori e di enti locali delle province di Ragusa, Catania, Agrigento e Caltanissetta. E tutti si sono impegnati a contribuire. Verrà anche chiesta la possibilità di dare alla Soaco la tassa di soggiorno che gli albergatori debbono versare per ciascun cliente. Questi soldi saranno investiti nella promozione dello scalo e per incentivare i pacchetti turistici, ad esempio stai quattro giorni e ne paghi solo tre. Intanto il 18 maggio entreranno nel ciclo Airac per comunicare alle compagnie di volo che l'aeroporto di Comiso è aperto ai voli a partire da fine maggio. Non abbiamo solo trattative con Air One».

Non è certamente il momento migliore, ma un aeroporto che funzioni è uno strumento di progresso soprattutto per una provincia come quella ragusana che è l'unica a non avere un solo chilometro di autostrada. La realizzazione della strada a quattro corsie sta ritardando, sempre per carenza di risorse, ma almeno a questa provincia virtuosa diamole l'aeroporto. E se poi il governo di Roma si renderà conto dell'importanza strategica di Comiso l'ideale sarebbe di caricare sul Tesoro le spese dei controllori di volo e liberare i 4,5 milioni congelati per il pagamento del servizio radar.

Prezzi delle case sempre più giù l'usato trascina il ribasso: -4,6%

ROMA. Il quarto trimestre dello scorso anno segna il livello più basso dei prezzi delle case di abitazione o investimento. Il calo congiunturale è il quinto di seguito a partire dalla fine del 2011. Secondo l'Istat, l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove è diminuito dello 0,3% su base mensile, ma è salito del 6,9% su base annua. Il calo dei prezzi si è manifestato in coincidenza con la riduzione del 25,8% del numero delle abitazioni in compravendita, registrato dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

In sostanza, la diminuzione dei prezzi che era stata accolta come una notizia positiva, si è rivelata come un dato sul quale meditare. Case meno care, ma non certo un segnale di produttività. Al contrario, una conferma di caduta anche dei beni strumentali.

Il mercato immobiliare, tuttavia, penalizza le case non di prima mano, che hanno registrato lo scorso anno una flessione prossima al 7%, mentre la domanda di case nuove si mantiene alta e con prezzi che tirano.

Nel 2012, in media, i prezzi delle case di abitazione diminuiscono del 3,7% rispetto al 2011 (sintesi di un aumento del 2,1% delle abitazioni nuove e di un ribasso del 4,7% dei prezzi di quelle esistenti). Per la terza volta consecutiva, i prezzi

zi delle abitazioni nuove registrano un rallentamento dei tassi di crescita rispetto al trimestre precedente, mentre quelli delle abitazioni esistenti mostrano diminuzioni crescenti.

La discesa dei prezzi delle case segue il crollo delle compravendite. Queste ultime, infatti, risultano in discesa in tutto il 2012, con tassi che toccano il massimo del 30,5% nel quarto trimestre. I prezzi segnano flessioni di entità più modesta, con un massimo di meno 4,6% nel quarto trimestre dello scorso anno.

Il mercato immobiliare "è in fin di vita", ha dichiarato Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, commentando i dati Istat. I prezzi scendono, i prezzi vanno giù e peggiorano di continuo, le aziende sono disperate. Se ne ha la conferma nell'andamento dell'edilizia, dell'industria delle costruzioni, che sconta una crisi più dura rispetto agli altri comparti dell'industria. Secondo il presidente di Confedilizia, "le forze politiche devono prendere una posizione precisa e cioè pronunciarsi sul fatto che vogliano o meno tenere ancora in vita l'Imu varata dal governo Monti in via sperimentale, che è la causa prima di un impoverimento generalizzato degli italiani e della fine di ogni investimento nel settore".

PAOLO R. ANDREOLI

L'OK NEL WEEKEND**i debiti della P.A.
sono 100 miliardi**

ROMA. L'ok del governo al decreto che libererà i primi 40 miliardi degli ormai 100 di debito delle pubbliche amministrazioni verso le aziende, arriverà nel weekend. I ministri sono già preallertati. E si punta a velocizzare i tempi al massimo, considerando anche lo stop del precedente Cdm. E la misura riceve la «benedizione» del presidente della Bce, Mario Draghi: «La misura di stimolo più importante che un Paese possa dare è restituire gli arretrati, che in alcuni casi valgono diversi punti di Pil». Oggi intanto, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, salirà al Quirinale per illustrare i contenuti del decreto. A quali commissioni parlamentari (se permanenti o speciali) verrà poi consegnato il testo è però tutta un'altra storia.

Ancora non risolta. E il timore diffuso è che un Parlamento così eterogeneo possa stravolgere il testo. Ma intanto c'è ancora da vararlo e da correggerlo come chiesto, ad esempio dai sindaci, che nell'incontro con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, hanno paventato anche il rischio di un blocco degli investimenti. E non è certo piaciuta, come dimostra la generale levata di scudi, l'idea, contenuta nella bozza in entrata al Cdm del provvedimento, di finanziare i pagamenti alle aziende con una clausola d'emergenza per salvare i conti pubblici: l'anticipo dell'aumento delle addizionali Irpef regionali. Quindi il testo è in fase di riscrittura nella speranza che saranno superati i dubbi e la Commissione Ue darà l'ok. Commissione che però, preoccupata da un deficit che sfiora il 3% ma soprattutto dal debito mette in guardia: nessuna cambiale in bianco all'Italia.

I debiti della P. a, - insiste il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani - «si possono pagare tutti in due anni». Ma Patuelli (Abi) fornisce una cifra non proprio rassicurante: sono oltre i 100 miliardi. Mario Monti si occupa intanto anche di trovare sponda in Parlamento e incontra il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. Ma dalla Lega si rilancia sul piatto l'idea della compensazione: «l'unica via d'uscita ragionevole».

FRANCESCO CARBONE

L'INCONTRO. Il neocommissario illustra i programmi

Effetto Gurrieri sulla Camcom

«La casa delle imprese torni protagonista»

Il segretario

Tutti i progetti di Unioncamere

m. b.) Il segretario generale della Camera di Commercio, dott. Carmelo Arezzo, intervenendo in conferenza stampa ha segnalato i temi su cui si realizzeranno da parte della Camera nel 2013 alcuni progetti cofinanziati



da Unioncamere e dal Ministero dello Sviluppo Economico, progetti che spaziano dalla legalità allo sportello turismo, dalla valorizzazione dei prodotti alimentari in funzione della dieta mediterranea alla green economy, dall'internazionalizzazione di nuove imprese verso nuovi mercati alla azione per incentivare e favorire la nascita di reti di impresa e per promuovere il recupero lavorativo nel sistema produttivo di quelle forze lavoro estromesse dalla congiuntura dell'attuale recessione.

MICHELE BARBAGALLO

"Lavorerò a tempo pieno per fare il più possibile nei mesi in cui resterò alla guida della Camera di Commercio". Così, ieri mattina in conferenza stampa il neo commissario on. Sebastiano Gurrieri che ha voluto incontrare la stampa dopo il confronto con le varie associazioni di categoria. Gurrieri ha parlato di tutte le iniziative che svilupperà nel prossimo futuro. Un vero e proprio pacchetto per ridare alla Camera di Commercio un preciso ruolo di governance sul territorio piuttosto che limitarsi ad occuparsi solo di imprese. La Camcom resta di certo la casa delle imprese anche se, ci tiene a precisare Gurrieri, con l'obiettivo di ridare il governo della Camera nella mani delle associazioni e del tessuto imprenditoriale come prevede la legge. Ma c'è tanto da fare. E Gurrieri ha presentato un fitto programma anche per cercare di arginare i problemi di congiuntura economica che riguardano commercio, agricoltura, artigianato e edilizia.

Sul comparto agricolo e il problema delle quote latte, Gurrieri si è già messo in moto con un incontro con l'assessore regionale Cartabellotta per offrire sostegno anche rispetto al dialogo con le imprese che si occupano della raccolta del latte nell'area iblea e nel resto della Sicilia. Ma ci sono anche altri programmi. "La Camcom, per merito dei suoi dirigenti e funzionari - ha spiegato Gurrieri - ha portato avanti una convenzione con l'Istituto zooprofilattico. Intendiamo affiancare a questo lavoro

Programmi

«Dobbiamo riappropriarci di un preciso ruolo di governance sul territorio, per offrire risposte alla crisi e risolvere le incompiute»

ro anche un laboratorio che prevederà la possibilità di combattere le produzioni taroccate attraverso uno strumento tecnico che permette di simulare la risonanza magnetica, andando ad individuare le sostanze tossiche. Vogliamo garantire sicurezza alimentare".

Molte le iniziative che si intendono intraprendere nel campo dell'edilizia e in generale delle infrastrutture, a partire dalla Ragusa-Catania, vicenda che Gurrieri ha seguito in prima persona come componente del comitato di osservazione. "Dobbiamo garantire qualcosa alla provincia iblea e si dovranno risarcire i Comuni che avranno penalizzazioni. Per questo intendo incontrare il gruppo di imprese che farà il raddoppio. Nel frattempo ho contattato il Ministero per capire la lentezza dei vari passaggi per la firma della convenzione. Mi è stato risposto che si stanno analizzando le nuove normative e che in tempi brevi si procederà".

Annunciando convegni e mo-



IANO GURRIERI, SECONDO DA DESTRA, DURANTE LA CONFERENZA DI IERI ALLA CAMCOM

menti di approfondimento su vari settori, a partire dall'uso dei fondi europei per l'edilizia popolare, Gurrieri ha inoltre parlato del mondo dei giovani e del lavoro. Immagina di attivare un percorso con la facoltà di lingue di Ragusa per una vera e propria cabina di regia che possa aiutare a formare, anche con corsi dell'ente camera-

le, gli studenti universitari che studiano lingue particolari, come arabo e lingue orientali, per inquadrarli in un percorso che possa poi vederli accanto alle imprese. Ci sarà anche un confronto con i parlamentari iblei sul problema della crisi delle imprese. E già tra una decina di giorni ci sarà un tavolo tecnico.

Gurrieri, che non ha mancato di ringraziare per la sua nomina il presidente Crocetta e l'assessore Vancheri, salutando positivamente anche il pressing di La Mattina ("mentre ho assistito ad assordanti silenzi da parte di qualcuno"), ha naturalmente parlato anche dell'aeroporto di Comiso. In questa vicenda, ha detto il neo commissario, l'ente dovrà essere protagonista assieme agli altri in un rapporto paritario. La Camcom sarà presente al confronto dei prossimi giorni con l'Enav. Infine Gurrieri ha ricordato l'impegno che sarà profuso per il porto di Pozzallo dopo che sono andati persi 30 milioni di finanziamento.

RINNOVO ORGANISMI

LE PROCEDURE. m. b.) Per ricostituire gli organismi democraticamente eletti della Camera di Commercio occorrerà partire dal primo passaggio, ovvero la pubblicazione, entro 90 giorni dall'insediamento di Gurrieri, dell'avviso per il rinnovo del Consiglio camerale. Nel frattempo si stabiliranno i seggi che spettano ai vari settori. Tra le novità della riforma, un seggio andrà ai professionisti.

BENI CULTURALI

Rosalba Panvini è la nuova sovrintendente

La dott. Rosalba Panvini, ex soprintendente ai Beni culturali di Caltanissetta, è il nuovo sovrintendente di Ragusa. E' stata nominata dall'assessore regionale competente e si insedierà nei prossimi giorni. Succede ad Alessandro Ferrara.

Panvini, dal 2010 direttore del Museo interdisciplinare regionale di Caltanissetta, è nata a Catania nel 1953; laureata in lettere classiche, indirizzo archeologico, all'Università di Catania con una tesi sul mondo indigeno della Sicilia centro-meridionale. Ha poi conseguito la specializzazione in archeologia classica con una tesi su "Porti e approdi antichi lungo la fascia costiera della Sicilia da Pachino a Gela"; vincitrice nel 1984 di una borsa di studio per il settore archeologico nel concorso regionale e nel 1987 del concorso per dirigente tecnico archeologo, è componente del Deutsche Archäologische Institut e vanta circa 200 pubbli-

**Arriva da
Caltanissetta.
E' direttore
del museo
interdisciplinare
Succede
a Ferrara**



ROSALBA PANVINI

cazioni e 15 anni di docenza universitaria (tra cui quella alla Federico II di Napoli e i seminari alla Sorbona di Parigi). Tra gli interventi condotti nell'ambito del restauro e recupero di beni architettonici la restituzione alla fruizione nel marzo 2010 del museo delle solfere nel sito minerario di Trabia-Tallarita, Riesi-Sommatino ma, soprattutto, oltre un centinaio le campagne di scavo e di rinvenimenti tra cui vanno annoverate le importanti scoperte nella necropoli protostorica di Dessucri, vicino Mazzarino (Cl), seconda per importanza solo a Pantalica, ed il rinvenimento delle navi greche arcaiche e dell'emporio greco a Gela.

Ha lavorato nel 1987 alla Soprintendenza di Agrigento come dirigente tecnico archeologo mentre dal 1992 al 1999 direttore della sezione archeologica facente capo ai musei di Caltanissetta, Marianopoli e Gela ed ancora dal 1999 al 2003 dirigente responsabile del servizio per i beni archeologici della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Caltanissetta e dei musei di Caltanissetta e Marianopoli; direttore del museo archeologico di Gela dal 1999 al 2000, dal 2004 al 2010 ha guidato la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Caltanissetta.

E' attualmente docente del corso di laurea in progettazione gestione del turismo culturale ("Museologia e critica del restauro artistico") all'Università di Catania.

ROSAMARIA LI VECCHI

CRISI. Consiglio dei ministri straordinario nel weekend per mettere a punto il decreto. Il presidente della Bce: la ripresa rischia di slittare ancora

Debiti statali, il governo accelera Draghi: misura fondamentale

ROMA

●●● L'ok del governo al decreto che libererà i primi 40 miliardi degli ormai 100 di debito delle pubbliche amministrazioni verso le aziende, arriverà nel weekend. I ministri sono già preallertati. E si punta a velocizzare i tempi al massimo, considerando anche lo stop del precedente Cdm. E la misura riceve la «benedizione» del presidente della Bce, Mario Draghi: «La misura di stimolo più importante che un Paese possa dare è restituire gli arretrati, che in alcuni casi valgono diversi punti di Pil». Cioè possono aiutare a spingere una crescita ora sotto zero. Poi a quali

commissioni parlamentari (se permanenti o speciali) verrà consegnato il testo è tutta un'altra storia.

Ancora non risolta. E il timore diffuso è che un Parlamento così eterogeneo possa stravolgere il testo. Ma intanto c'è ancora da vararlo e da correggerlo come chiesto, ad esempio dai sindaci, che nell'incontro con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, hanno paventato anche il rischio di un blocco degli investimenti. E non è certo piaciuta, come dimostra la generale levata di scudi, l'idea, contenuta nella bozza in entrata al Cdm del provvedimento, di finanziare i paga-

menti alle aziende con una «clausola d'emergenza» per salvare i conti pubblici: l'anticipo dell'aumento delle addizionali Irpef regionali. Quindi il testo è in fase di riscrittura, conferma ad esempio il sottosegretario allo Sviluppo, Claudio De Vincenti, dicendosi certo che saranno superati i dubbi e la Commissione Ue darà l'ok. Commissione che però, preoccupata da un deficit che sfiora il 3% ma soprattutto dal debito (sul quale dovrebbe essere «caricata» gran parte dell'intervento), anche mette in guardia: nessuna cambiale in bianco all'Italia. Valuteremo. I debiti della pubblica amministrazione - insiste il vice-

presidente della Commissione europea, Antonio Tajani - «si possono pagare tutti nel giro di due anni». Ma Patuelli fornisce una cifra non proprio rassicurante: sono oltre i 100 miliardi. Mario Monti si occupa intanto anche di trovare sponda in Parlamento e incontra il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. Ma dalla Lega si rilancia sul piatto l'idea della «compensazione»: «L'unica via d'uscita ragionevole».

Fuori dal Parlamento l'attesa è tangibile e si chiede un rapido ok, ma su un testo diverso: il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano spiega infatti che «piuttosto che avere un pateracchio meglio che ci si torni sopra e ci si lavori con calma». E il presidente di Rete Imprese Italia Carlo Sangalli incita: «Si chiuda al più presto». Il «rischio parlamentare» infine viene esplicitato dal sottosegretario all'economia Vie-



Mario Draghi, presidente Bce

ri Ceriani: il governo vuole evitare un testo che sia poi «stravolto» durante l'esame delle Camere. Niente di più facile dato che allo stato si sta ancora discutendo sui precedenti «storici» nei quali commissioni parlamentari hanno lavorato senza un governo. Intanto la ripresa rischia di slittare ancora per l'Eurozona e la Banca centrale europea, che ha discusso varie misure, è «pronta ad agire». Nella conferenza stampa mensile, dopo aver lasciato i tassi allo 0,75%, il presidente della Bce Mario Draghi rimarca il diverso contesto economico e «istituzionale» che separa l'Eurotower dalla Banca del Giappone, che ha annunciato un maxi-intervento di acquisto dei titoli di Stato dopo quasi vent'anni di deflazione. Ma le sue parole aprono ad un taglio dei tassi d'interesse o a nuove misure non convenzionali.

CAMERA DI COMMERCIO. Il commissario definisce le linee di intervento e garantisce entro 90 giorni gli atti per il rinnovo

I punti del «programma» di Gurrieri per lo sviluppo

●●● Sebastiano Gurrieri resterà al timone della Camera di Commercio almeno sei-sette mesi, ma il commissario ieri mattina ha detto che un primo passaggio sarà la pubblicazione entro novanta giorni dell'avviso per il rinnovo del consiglio. Un primo avviso che servirà a stabilire le quote alle categorie e che vedrà anche la rappresentanza dei professionisti. Il commissario Gurrieri nel corso della conferenza stampa ha annunciato per il 22 aprile la visita dell'assessore regionale all'agricoltura Dario Cartabel-



Sebastiano Gurrieri FOTO BLANCO

lotta che incontrerà il mondo delle imprese agricole che oggi dalla zootecnia all'orticoltura vive un momento di particolare criticità. Gurrieri ha evidenziato nel corso della sua introduzione il particolare momento di crisi e di difficoltà che impone alla Camera di Commercio di attivare subito una serie di iniziative al fine di mettere a disposizione del territorio e del sistema delle imprese che ha bisogno di nuovi stimoli e di nuovi supporti. L'attenzione del commissario Gurrieri, nel presentare il proprio program-

ma di attività nel solco della pluriennale attività camerale, si è concentrata in particolare sui temi dell'agricoltura, del credito per le imprese, delle infrastrutture, del turismo, della valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, del rapporto tra i giovani ed il lavoro, sull'università e la formazione di eccellenza, sull'innovazione, sulla necessità di un rinnovato dialogo con il governo nazionale e regionale perché opportuni interventi in linea con le attese di sviluppo della provincia siano individuati e concretizzati. Gurrieri ha anche confermato l'attenzione dell'ente camerale per i momenti fieristici sia locali che internazionali, preannunciando non solo una particolare azione per sviluppare ulteriormente la Fiera Agroalimentare Mediterranea del mese di settembre, ma anche per intensificare i rapporti con l'Emaia di Vittoria, e promuovere missioni e presenze delle imprese ragusane anche all'estero. Ieri il commissario si è anche recato in visita di cortesia dal prefetto Vardè e dal questore Gammino. (*GN*)

AZIENDA SANITARIA. Ieri mattina, sopralluogo del commissario assieme ai tecnici e ai rappresentanti di due associazioni

Nuovo ospedale, servono altri 12 mesi e opere per cinque milioni di euro

Aliquò: «Lavoreremo a tempo pieno per dare a Ragusa la struttura entro il 2014. I soldi ci sono ed i progetti sono pronti. Entro due mesi potremo aggiudicare i lavori».

Gianni Nicita

Con la chiarezza che lo contraddistingue il commissario dell'Asp, Angelo Aliquò, dice che il nuovo ospedale non è finito e che tecnici dell'azienda si dedicheranno a tempo pieno del nuovo ospedale di Ragusa di contrada Cisternazzi. Il commissario lo ha ribadito nel corso di un sopralluogo ieri mattina nella struttura intitolata a Giovanni Paolo II al presidente del Tribunale dei Diritti del malato, Salvatore Barresi, ed al responsabile di Cittadinanza Attiva, Marisa Simonelli.

Ma ha anche smentito la leggenda metropolitana che asseriva: «Da alcune porte non passano barelle e letti». Aliquò lo ha dimostrato: «Solo una leggenda, questo è un fatto assolutamente non vero, anche se per completare la struttura c'è parecchio da lavorare». Il nuovo capoprogetto è l'architetto Maddalena Di Martino, mentre dello staff tecnico fa parte l'ingegnere Ga-



Il sopralluogo di ieri mattina all'ospedale Giovanni Paolo II. FOTO NICITA

etano Cilia. «Si sta lavorando incessantemente ed i progetti sono pronti - dice Aliquò -. Entro due mesi potremmo aggiudicare i lavori. I soldi ci sono. Ne serviranno 5 milioni compresi gli arredi. Gli interventi riguarderanno la sistemazione dell'esterno, ma anche il completamento dell'interno a cominciare dal completamento delle sale operatorie, della rianimazione, dell'Utic e delle modifiche che dovranno essere apportate». Ma il commissario è stato più trasparente che mai ed a

Barresi e Simonelli ha fatto vedere anche il locale dove è stato già posizionato l'angiografo digitale, acquistato con i fondi Fesr e che doveva essere rendicontato entro dicembre 2012. «Siamo riusciti ad avere una proroga e la rendicontazione la dovremo fare entro dicembre 2014». Il nuovo ospedale presenta una pecca già all'ingresso: non ha una hall. «Realizzeremo anche questa. È una struttura buona - ha incalzato Aliquò - che è stata aggiudicata al Consorzio Aedars nel 2005 per la ci-

fra di 27.352,724 euro. Bisogna completarla ed in fretta». Aliquò si è dato un anno di tempo e se il tempo dovesse dilazionarsi la cosa certa è che entro il 2014 Ragusa avrà il suo ospedale. «Nei nuovi bandi metteremo la clausola che si lavorerà h24».

Insomma, c'è tanta voglia di fare bene. Nel nuovo troveranno posto le seguenti unità operative: Medicina di Accettazione ed Urgenza, Rianimazione, UTIC-Cardiologia-Emodinamica, Chirurgia Generale, Uro-

logia, Ortopedia, Oculistica, Medicina Interna, Pediatria, Ostetricia-Ginecologia, UTIN-Neonatologia, Malattie Infettive, Chirurgia Toracica, Laboratorio Analisi, Radiodiagnostica, Farmacia, Genetica Medica, Neurologia, Gastroenterologia, Endocrinologia e Diabetologia, Allergologia, Fisiopatologia respiratoria, Cardiologia Pediatrica, Diagnostica e Terapia Infertilità. All'ospedale Maria Paternò Arezzo resteranno Oncologia, Hospice Oncologico, Radioterapia, Nefrologia-Dialisi, Lungodegenza, Medicina Fisica e Riabilitativa, Anatomia Patologica, Radiodiagnostica, Farmacia, Unità Manipolazione Chemioterapia Antitumorali, Senologia e diagnostica oncologica, Endoscopia oncologica, Breast-Unit, Terapia antalgica, cure palliative e terapia nutrizionale.

Il commissario nel frattempo ha annunciato che a breve ci sarà un decreto regionale che imporrà al 118 di portare i pazienti con codice rosso e giallo solo negli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria e che a breve metterà mano se già non lo ha fatto alla sistemazione del polo chirurgico. Questo ovviamente non riguarda strutture, ma il personale medico. (*GN*)

LAVORI PUBBLICI. L'amministrazione comunale punta a concludere le «operazioni» entro maggio. Nuove isole ecologiche

Pozzallo, al via le manutenzioni e la cura degli arenili

POZZALLO

*** Un mese di tempo per prepararsi alla stagione estiva. L'Amministrazione di Luigi Ammatuna, con il vicesindaco Francesco Gugliotta annuncia l'avvio dell'attività manutentiva. «Si sta provvedendo alla scerbatura dei cigli delle strade su tutto il territorio, alla pitturazione delle strisce indicanti i parcheggi per i diversamente abili, alla creazione dei parcheggi "rosa" voluti dal consi-

gliere Azzarelli, ed oltre alla grande attività manutentiva straordinaria che stiamo ponendo in essere - afferma Gugliotta - nei prossimi giorni è in programma una conferenza di servizio con la Capitaneria di Porto per intervenire e disciplinare l'utilizzo degli arenili e delle zone demaniali. Inoltre prosegue la distribuzione dei kit portarifiuti della Dusty. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di essere pronti,

già il 1° maggio, ad affrontare la nuova stagione estiva. Proprio in spiaggia, inoltre, la Dusty provvederà a creare alcune isole ecologiche dove poter differenziare i rifiuti. Confidiamo anche nel buon senso dei pozzallesi per mantenere la nostra città più pulita».

Ed entro maggio dunque ora, come fissato dagli amministratori comunali, la città si attende la pulizia delle aiuole e degli spazi dei vari centri di ritrovo cittadini, soprattutto nei due lungomare della città, la scerbatura e la pulizia delle spiagge con una bozza di programma estivo che anticipi in tempo utile i mesi più cruciali come richiesto spesso, nei vari incontri interlocutori, dai commercianti e dalle categorie connesse al turismo. Tutti punti utili a rendere l'amministrazione ordinaria un momento di riorganizzazione straordinaria. (RG) **ROSANNA GIUDICE**



Francesco Gugliotta

Crediti aziende

Il governo darà l'ok al decreto nel weekend

Francesco Carbone
ROMA

L'ok del governo al decreto che libererà i primi 40 miliardi degli ormai 100 di debito delle pubbliche amministrazioni verso le aziende, arriverà nel weekend. I ministri sono già preallertati. E si punta a velocizzare i tempi al massimo, considerando anche lo stop del precedente Cdm. E la misura riceve la "benedizione" del presidente della Bce, Mario Draghi.

Poi a quali commissioni parlamentari (se permanenti o speciali) verrà consegnato il testo è tutta un'altra storia. Ancora non risolta. E il timore diffuso è che un Parlamento così eterogeneo possa s'avvolgere il testo. Ma intanto c'è ancora da vararlo e da correggerlo come chiesto, ad esempio dai sindaci, che nell'incontro con il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, hanno paventato anche il rischio di un blocco degli investimenti. E non è certo piaciuta, come dimostra la generale levata di scudi, l'idea, contenuta nella bozza in entrata al Cdm del provvedimento, di finanziare i pagamenti alle aziende con una "clausola d'emergenza" per salvare i conti pubblici: l'anticipo dell'aumento delle addizionali Irpef regionali. Quindi il testo è in fase di riscrittura, conferma ad esempio il sottosegretario allo Sviluppo, Claudio De Vincenti, dicendosi certo che saranno superati i dubbi e la Commissione Ue darà l'ok. Commissione che però, preoccupata da un deficit che sfiora il 3% ma soprattutto dal debito (sul quale dovrebbe essere "caricata" gran parte dell'intervento), anche ieri metteva in guardia: nessuna cambiale in bianco all'Italia. Valuteremo.

I debiti della pubblica amministrazione – insiste il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani – «si possono pagare tutti nel giro di due anni». Ma Patuelli fornisce una cifra non proprio rassicurante: sono oltre i 100 miliardi. Mario Monti si occupa intanto anche di trovare sponda in Parlamento e incontra il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. ◀

ECONOMIA Dati più drammatici del previsto sono emersi dal convegno degli imprenditori della piccola impresa di Confindustria Sicilia

Investimenti diminuiti del 33 per cento

Nel settore edilizio è del 45% per cento. Giovani: quattro su dieci sono privi di un lavoro

PALERMO. Dal 2007 la produzione industriale ha perso il 25%, il tasso di disoccupazione è raddoppiato, il reddito pro capite è tornato ai livelli del 1997. Solo questi dati dimostrano le profonde ferite che la crisi sta lasciando nel nostro Paese.

In Sicilia la situazione è ancora più grave. Il settore manifatturiero con il 9% di valore aggiunto creato rispetto al totale regionale è al minimo storico da 50 anni. Gli investimenti negli ultimi dieci anni nell'industria in senso stretto sono diminuiti del 33%, nelle costruzioni del 45%. Mentre il tasso di disoccupazione è al 17% (quello giovanile al 40%). Gli imprenditori della Piccola Industria di Confindustria Sicilia su questa emergenza economica e sociale hanno discusso ieri nel roadshow tenutosi a Palermo in preparazione del Convegno Biennale che si terrà Torino il prossimo 12 e 13 aprile.

Oltre al presidente nazionale della Piccola Industria Enzo Boccia hanno partecipato i vicepresidenti di Confindustria Antonella Mansi ed Alessandro Laterza, con il presidente di Confindustria Sicilia Antonello Montante e il presidente regionale della Piccola Industria della Sicilia Giorgio Cappello. Nel corso del dibattito gli imprenditori presenti hanno posto l'accento sull'importanza del Convegno di Torino per «rappresentare al Paese l'esigenza di uscire da questo clima perenne di campagna elettorale» - si legge in una nota - , mettere al centro l'economia ed il lavoro come vera questione d'interesse nazionale e sollecitare la classe politica del Paese a ritrovare lo spirito di coesione ed unità nazionale, spesso richiamato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano,



Antonello Montante

purtroppo con poco ascolto».

«Occorre una terapia d'urto per ridare ossigeno alle imprese - prosegue la nota -, agendo immediatamente su due priorità. I pagamenti dei crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione, confidando che quanto si intravede in questi giorni trovi attuazione immediata nelle prossime settimane con il pagamento della metà dei 48 miliardi da smobilizzare nei prossimi anni. Sbloccare gli investimenti nelle infrastrutture, consentendo in tal modo al settore delle Costruzioni ed a tutta la filiera che vi è legata di stimolare la domanda interna. È evidente che a queste priorità immediate devono essere affiancate altre misure per rendere la burocrazia del nostro Paese effi-

ciente, riordinare gli incentivi alle imprese, abbassare gli oneri sociali e fiscali sul fronte del costo del lavoro, per le imprese e per i lavoratori. Sono solo alcune delle misure che gli imprenditori sollecitano per la crescita del Paese, contenute nel progetto di Confindustria per il Paese, ma la cui realizzazione necessita di Istituzioni coese, consapevoli della gravità della situazione, con lo sguardo proteso al futuro ed all'interesse generale dell'Italia».

«Occorre una terapia d'urto per ridare ossigeno alle imprese - prosegue la nota -, agendo immediatamente su due priorità. I pagamenti dei crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione, confidando che quanto si intravede in questi giorni trovi attuazione immediata nelle prossime settimane con il pagamento della metà dei 48 miliardi da smobilizzare nei prossimi anni. Sbloccare gli investimenti nelle infrastrutture, consentendo in tal modo al settore delle Costruzioni ed a tutta la filiera che vi è legata di stimolare la domanda interna. È evidente che a queste priorità immediate devono essere affiancate altre misure per rendere la burocrazia del nostro Paese efficiente, riordinare gli incentivi alle imprese, abbassare gli oneri sociali e fiscali sul fronte del costo del lavoro, per le imprese e per i lavoratori. Sono solo alcune delle misure che gli imprenditori sollecitano per la crescita del Paese, contenute nel progetto di Confindustria per il Paese, ma la cui realizzazione necessita di Istituzioni coese, consapevoli della gravità della situazione, con lo sguardo proteso al futuro ed all'interesse generale dell'Italia».

ANCE Imprenditore modicano di 34 anni **Zaccaria presidente dei Giovani costruttori**

Giorgio Zaccaria, modicano, 34 anni, è il nuovo presidente dei Giovani costruttori edili dell'Ance. Zaccaria succede a Giusy Rosso. Alla vice presidenza dell'organismo è stato eletto Giulio Pluchino.

È stato il consiglio direttivo dei Giovani imprenditori Ance a procedere alla redistribuzione delle cariche sociali per il triennio 2013-2016, nel corso dell'assise. Il direttivo sarà completato da Monia Battaglia, Giorgio Canzonieri, Giovanni Fiderio, Giusy Rosso, Alessan-

dro Taranto e, per l'appunto, dal presidente Giorgio Zaccaria e dal suo vice Giulio Pluchino.

Il neo presidente è il rappresentante legale della Edilzeta srl, una tra le più strutturate ed organizzate imprese iblee che da anni opera nel settore dell'edilizia pubblica e del restauro e che ha, più di recente, acquisto importanti commesse anche in Tunisia e Libia. Non a caso, Giorgio Zaccaria punta molto sulla delega all'Internazionalizzazione ed alle nuove tecnologie. « (g.a.) »

L'ENTE CAMERALE Gurrieri inizia dal latte «In sei-sette mesi riavviare l'economia»

Il "tornado" Sebastiano Gurrieri per favorire il rilancio immediato del modello socio-economico ibleo, attraverso incontri, iniziative e progetti che vedranno protagonista l'ente camerale ibleo.

Così il neo commissario straordinario della Camera di commercio ha presentato le linee guida del suo mandato: «Entro sei-sette mesi – ha affermato – chiuderò questa esperienza». Ovvero, il tempo per il rinnovo degli organismi direttivi.

Nel frattempo, l'ente camerale non starà a guardare, sostenendo i comparti produttivi, a partire dall'agricoltura, con particolare riferimento alla zootecnia. Il prezzo del latte sarà, infatti, al centro di un incontro già fissato per il 22 aprile con l'assessore regionale Dario Cartabellotta, con l'obiettivo di favorire l'inserimento del prodotto ibleo negli ospedali e nelle scuole siciliane, per ampliare i vantaggi e le ricadute positive sul prezzo pagato ai produttori.



Arezzo, Gurrieri e Licitra

Si punta, poi, all'aumento dei controlli anti-taroccamento dei prodotti agricoli iblei; a favorire l'accesso al credito delle aziende in difficoltà; alla riorganizzazione del settore del commercio. Altro punto cruciale riguarda l'edilizia e le infrastrutture. Si attendono novità, in particolare, sulla Ragusa-Catania: «Una recente interlocuzione con il ministero – spiega Gurrieri – ha confermato che non sussistono problemi di sorta. Entro 15 giorni, il comitato ristretto sarà convocato a Roma per conoscere la data della firma della convenzione. In quell'occasione, chiederemo, inoltre, garanzie occupazionali certe per le imprese locali».

Ci saranno altri incontri anche per il rilancio dell'edilizia convenzionata nel centro storico superiore, il potenziamento della linea ferroviaria, l'aeroporto di Comiso ed il porto di Pozzallo. A sostegno del turismo, sarà creato uno specifico sportello all'interno della stessa Camera. Inoltre l'ente fornirà opportunità occupazionali ai giovani, specie agli studenti della facoltà di Lingue, attraverso master e corsi di formazione, rivolti anche ai giovani imprenditori del settore agriturismo.

Analoghi progetti, presentati dal segretario generale, Carmelo Arezzo, riguardano il reinserimento dei disoccupati, le reti d'impresa, l'internazionalizzazione delle aziende, la promozione dei prodotti tipici e la green economy: «Lavorerò dieci ore al giorno – ha concluso il commissario Gurrieri – col sostegno di tutto l'ente». < (d.a.)